

# Uno stile senza compromessi

MAURIZIO QUARANTA

Dalle modeste dimensioni degli anni degli esordi ad una 'terza generazione' competente e appassionata

**S**iamo a Rivergaro, nella media Val Trebbia, nella zona dei Colli piacentini, nel punto in cui la pianura finisce e la valle comincia a stringersi; qui incontriamo **Giovanni Giordanino**, Presidente del CdA della Giordanino Spa, la compagine che nel corso del tempo è riuscita ad ampliare e diversificare i propri campi d'intervento affiancando, all'attività originaria dell'estrazione e lavorazione della ghiaia, quella della manutenzione stradale oltre che della produzione e commercializzazione di conglomerati bituminosi e cementizi.

«Ormai noi Giordanino siamo sul mercato da oltre 70 anni; era l'autunno del 1942, quando mio nonno ed omonimo Giovanni, con mio padre poco più che in fasce, da Torino arrivava qua a Rivergaro in casa di mia nonna; qualche mese più tardi, all'inizio del 1943, s'iscriveva alla Camera di



Commercio di Piacenza come ditta individuale avente per oggetto 'l'estrazione e lavorazione di materiale lapideo, la costruzione e manutenzione di strade, la realizzazione d'opere edili' e quant'altro attinente.

Ottenne subito il primo incarico dall'allora Azienda Autonoma Strade Statali A.A.S.S.(Compartimento di Bologna) odierna ANAS, che gli affidava il servizio





di sgombrare neve della SS 45 di Val Trebbia, nel tratto compreso tra le località Rivergaro e Perino».

Apprendiamo che da quel momento, barcamenandosi tra mille difficoltà, l'attività proseguì fino alla fine della guerra; «e la sua perseveranza fu premiata, tant'è che ricevette subito vari incarichi per opere di ricostruzione post-bellica sia dall'A.A.S.S. sia dal Comune di Piacenza».

L'esperienza e il 'fiuto' spinsero il 'nonno' Giovanni Giordanino ad installare il primo piccolo impianto di frantumazione sul fiume Trebbia tra il 1947 ed il 1949, dapprima all'interno di un'area comunale in affitto, ed in seguito dove tuttora si trova; era una struttura molto grezza, con alimentazione manuale o con autocarro. Nel frattempo l'impresa andava consolidan-

dosì, nonostante le risorse economiche non le consentissero di compiere il 'salto di qualità'; «mio nonno seppe comunque ben traghettare l'azienda in questo delicato periodo di transizione, senza tralasciare investimenti importanti che si svelarono fondamentali per il proseguo

dell'attività. Quand'ecco, appunto, che nel 1962 veniva acquistato il primo contenuto impianto di produzione conglomerati bituminosi dalla capacità produttiva di 'ben' 3-4 mc/ora».

Nel frattempo, durante il decennio intercorso tra 1964 ed il 1974, la ditta si dotava anche delle prime macchine per la movimentazione degli inerti e per la stesa di conglomerati bituminosi, in ragione della sua attività principale di manutenzione stradale. Passo dopo passo, nei primi anni '70, cominciò a compiersi una prima ristrutturazione degli impianti, «cui seguì nel 1976 l'ingresso di mio padre Luigi come Amministratore Unico della Società; preso come modello di riferimento l'operato del fondatore, mio padre seppe ingegnosamente far fruttare le risorse ereditate».

Nel 1982 si provvedeva alla ristrutturazione radicale del "frantoio", che veniva migliorato e potenziato con l'installazione di nuovi macchinari e tecnologie di lavorazione (vagli vibranti, mulino, frantoio primario ed elevatore a tazze).

Nel 1986 la società decideva di intraprendere la produzione e la vendita del calce-

**L'impianto di frantumazione** è stato sottoposto a vari interventi di riqualificazione ed aggiornamento tecnologico, specialmente nella direzione dell'adeguamento alla normativa vigente sia in materia di sicurezza, sia nel campo del rispetto e della compatibilità ambientale.

L'impianto attuale, automatizzato con sistema software Quarry Control Light progettato dalla ditta Ma-estro Srl (TN) per una completa auto-gestione con relativa ottimizzazione della produzione e notevoli risparmi energetici, garantisce una capacità produttiva teorica di 50 mc/ora, ed è in grado di sfornare varie pezzature d'aggregati, impiegabili nel confezionamento di conglomerati sia bituminosi che cementizi, ed in minima parte anche in

altri tipi di lavorazioni. Dotato per la quasi totalità di macchinari e strutture realizzati dalla Decca Impianti (BS), ed in parte anche dalla MEM (MI), l'impianto consta di un frantoio primario OMT 800X500, e di un mulino a martelli OMT nonché pompa e idrociclone Decca Impianti.

Il ciclo di lavorazione risulta articolato nella doppia linea dei naturali e dei frantumati, ed è in grado di sfornare tre pezzature di aggregati toni (favetti e sab-



struzzo preconfezionato; nel 1993, anno di ricorrenza del cinquantenario d'attività, si ampliò il parco macchine, con autobetoniere e pompe autocarrate di ultima generazione.

Contestualmente a questa fase d'ammodernamento e transizione, «con l'inizio del nuovo millennio giungeva anch'ora del mio ingresso in attività, nella veste di rappresentante la terza generazione dei "vertici aziendali"». Pronto a ripercorrere fedelmente l'operato paterno, e facendo tesoro di preziosi insegnamenti, cercavo di conoscere al più presto le varie sfaccettature della realtà d'impresa e di assimilare lo "spirito" della gestione aziendale».

Nel giugno 2004, conseguita la laurea in Ingegneria Civile, «anche mio fratello Daniele decide di mettere a disposizione della ditta nuovo capitale umano e know-how, specialmente per quanto concerne le



opere di pavimentazione stradale»: nasce pertanto, in tale contesto, una completezza nel modo di operare, che vede l'Ing. Daniele impegnato nella Direzione Tecnica dei cantieri esterni e nella trattativa commerciale con i committenti privati, ed il Dott. Giovanni sul fronte della gestione/manutenzione di impianti ed attrezzature produttive presso la sede operativa e dell'acquisizione di appalti ban-

diti dalle pubbliche amministrazioni.

Con l'inizio del 2008 la Giordanino riesce finalmente a tagliare l'agognato traguardo del passaggio da Società a Responsabilità Limitata a Società per Azioni, in occasione del quale, unitamente ad un aumento di capitale sociale, coglie l'occasione per ridefinire la spartizione delle quote societarie, accorpate presso un unico indirizzo sede legale, amministrativa ed operativa, e razionaliz-

zare l'ormai superata ragione sociale nell'odierna Giordanino Spa.

E siamo al giorno d'oggi; l'insediamento produttivo di Rivergaro, che concentra parte delle proprie attività, strutture produttive ed attrezzature su un'area della superficie di oltre ventiduemila metri quadrati, ospita attualmente impianti fissi per la lavorazione degli inerti, oltre che per l'annessa produzione e confezionamento

bia naturale) provenienti da una seconda fase di selezione e lavaggio a valle della botte sfangatrice, ed altre cinque pezzature d'aggregati frantumati (pietrischi e sabbia franta), derivanti da un processo di frantumazione secondaria a martelli, e trasporto in elevatore a tazze alle successive fasi di selezione e lavaggio.

Per quanto attiene alla destinazione delle varie pezzature, ad eccezione della sabbia, utilizzata in entrambe le produzioni (bitumati e calcestruzzi), le restanti pezzature hanno una destinazione diversa in funzione del processo cui sono sottoposte; in particolare gli aggregati naturali vengono destinati al confezionamento di calcestruzzi, mentre i frantumati rimangono più congeniali alla composizione delle miscele bituminose.

Un sistema automatizzato di chiarificazione delle

acque di Fraccaroli&Balzan a valle dell'impianto, con annessa nastropressa Sernagiotto, garantisce il riciclo di parte dell'acqua torbida in ciclo e di buona parte dell'acqua chiarificata in testa all'impianto.

Ne consegue un sensibile contenimento del fabbisogno idrico ed un modico sfruttamento della falda sottostante, oltre che una minima dispersione delle parti fini in sospensione, recuperate fino alla massima soglia consentita in termini di micron.





di conglomerati bituminosi e cementizi. L'ubicazione alquanto strategica, posta lungo un punto nevralgico della SS 45 Piacenza-Genova a breve distanza dal capoluogo di provincia e proiettata al tempo stesso verso l'alta Val Trebbia, consente all'impresa di soddisfare un bacino d'utenza abbastanza consistente, dislocato prevalentemente nella fascia territoriale estesa fra la pianura circostante, le prime colline e la zona collocata ai piedi dell'Appennino.

L'area di proprietà, ben delimitata nei confini da apposita recinzione, e protetta da adeguata piantumazione sul versante esposto al fiume, presenta già al primo impatto visivo una gestione ed un'organizzazione interna rigorosa ed ordinata, in cui nulla pare lasciato al caso, dalla disposizione dei cumuli in stoccaggio, allo stato d'efficienza degli impianti stessi, a tutto quell'insieme d'accorgimenti ed adeguamenti adottati in tema di sicurezza sul

lavoro e d'igiene ambientale. Alla base della propria filosofia operativa, «la nostra impresa vanta un percorso di crescita globale improntato alla fidelizzazione della clientela e che, supportato negli anni da importanti investimenti tecnologici ed in capitale umano, oltre che

da una politica di elasticità pronta a rispondere a richieste ed esigenze di un mercato in continua evoluzione, ha comportato un'espansione su diversi e nuovi fronti d'attività, ed un conseguente aumento generale della produttività». Obiettivi che la società è riuscita a con-

Per il confezionamento di **conglomerati bituminosi**, l'impresa si avvale di un impianto Nugo Rocchietti RSA 70 (ora Asphalt Technologies Impianti) a mescolazione discontinua e della potenzialità produttiva teorica di circa 100 tonn/ora, con annesse tre cisterne verticali Comap della capacità di 400 quintali ciascuna e munite di sensore di livello elettronico, due delle quali adibite allo stoccaggio di bitume 'normale' e la restante allo stoccaggio di bitume 'modificato'.

Nel processo di confezionamento, gli aggregati sono prelevati mediante appositi nastri estrattori-dosatori da sei tramogge predosatori di Asphalt Technologies Impianti della capacità di 21 mc ciascuna; essi raggiungono rapidamente, tramite nastro lanciatore, la completa essiccazione in apposito tamburo rotante, per poi essere convogliati all'elevatore a tazze e portati ad una quota sufficiente alla successiva fase di selezione.

L'impianto è dotato di un filtro a maniche di ultima generazione, in grado di apportare





## Pavimentazioni Stradali

Tra le lavorazioni svolte dalla Giordanino Spa merita indubbiamente un occhio di riguardo il ramo delle opere di manutenzione stradale, che gioca un ruolo fondamentale nell'attività d'impresa e che da sempre ne costituisce il fiore all'occhiello. In tale tipologia costruttiva, oggi in grado di assorbire gran parte dell'organico aziendale, l'impresa ha infatti concentrato investimenti in macchinari e capitale umano, raggiungendo una progressiva specializzazione in particolare nelle sotto elencate tipologie d'intervento:

- realizzazione ex novo di ossature e massicciate stradali;
- preparazione sottofondo al piano viabile e realizzazione di fondazione stradale con relativo livellamento a macchina;
- fresature e scarifiche del manto stradale;
- consolidamenti e rigenerazioni in situ: stabilizzazione a calce, cemento e bitumi schiumati;
- manutenzione e ripresa di pavimentazioni bituminose ammalorate mediante posa in opera di conglomerati speciali (alto modulo, drenanti, macro-rugosi, con fibre, colorati, rinforzati/armati), eco-compatibili, nonché conglomerati confezionati sulla base di ricette e mix design studiati "ad hoc".

*NB: I conglomerati bituminosi confezionati dalla Giordanino Spa non contengono in nessuna percentuale materiale di recupero proveniente da fresature/scarifiche di pavimentazioni stradali. Le miscele sono infatti confezionate esclusivamente con aggregati e bitumi vergini di prima qualità.*

benefici sia al ciclo in termini di aumento di produttività, sia all'ambiente in termini di qualità del vapore acqueo; il recupero delle polveri è coadiuvato dalla presenza di un nuovo gruppo di ventilazione, appositamente abbinato al filtro di cui sopra, ed in grado di interagire con questo nella funzione di "catalizzazione" delle parti finissime, oltre che di consentire un risparmio nei consumi calorici del bruciatore grazie ad un'aspirazione ottimale.

L'impianto è stato recentemente predisposto per il confezionamento di "asfalto tiepido", da impiegare in alternativa al conglomerato bituminoso tradizionale "a caldo" previsto nella maggior parte dei capitolati, con risaputi vantaggi in termini di compatibilità ambientale, e destinato ad impieghi specifici per pavimentazioni di strade fortemente urbanizzate (in mezzo a centri abitati) o su vie anguste dei centri città.

Tutta la produzione è costantemente monitorata con la collaborazione di un laboratorio d'analisi convenzionato e certificato, addetto all'effettuazione di prove e controlli sia programmati internamente come da procedure del Sistema Qualità, sia richiesti occasionalmente, al momento della posa in opera in cantiere, dai rappresentanti della Committenza (Capi Cantonieri Provinciali e/o Comunali).



seguire impegnando ingenti risorse economiche e finanziarie, e dimostrando concreta volontà di mantenere costantemente aggiornati ed efficienti attrezzature, impiantistica e parco macchine oltre che, parallelamente, di accrescere la sensibilizzazione e valorizzazione delle risorse umane impiegate.

La Giordanino dispone di un parco macchine tecnologicamente all'avanguardia, pronto a soddisfare ed a coprire tutte le esigenze richieste di volta in volta dalle varie lavorazioni, sia internamente alla propria sede operativa, sia per quanto riguarda l'attività cantieristica esterna; «l'impresa – conclude Giovanni Giordanino – ha sempre prediletto una politica d'investimento mirata che, oltre a permettere di mantenere sempre in piena efficienza i mezzi ed i macchinari di cui dispone, ha sempre spinto a focalizzare il più possibile l'attenzione su quelli che sono ritenuti i veri "perni" aziendali».

In conclusione non possiamo che essere soddisfatti di aver fatto conoscenza con



un'azienda che nel corso degli anni ha visto il passaggio di tre generazioni d'imprenditori, ma con un unico filo conduttore, ovvero l'innegabile capacità di sposare obiettivi di prima importanza per la

crescita aziendale alla trasparenza e alla serietà professionale, indispensabili per affrontare in modo lineare e dignitoso la quotidiana realtà imprenditoriale. Connubio, questo, che ha consentito all'impresa di riuscire gradualmente, con propria specializzazione, ad abbracciare tipologie lavorative in origine non contemplate, e ad espandersi positivamente nel settore delle infrastrutture viarie ed opere annesse, conquistando la fiducia del mercato locale e provinciale di Piacenza. ■

La **produzione di calcestruzzi** avviene invece tramite l'impianto di confezionamento orizzontale Ime Super 5, alimentato con pala meccanica tramite carico di materiale in cinque scomparti predosatori della capienza di 22 mc cadauno, e predisposto per una produttività teorica di circa 70 mc/h. Alla centrale di betonaggio è stato recentemente affiancato un impianto di recupero del calcestruzzo reso contenuto nelle autobetoniere rientranti in sede, e di riciclo delle acque torbide contenenti le particelle finissime.

I residui della miscela cementizia in questione vengono convogliati in apposita botte recuperatrice, in grado di separare gli inerti grossolani dalle acque torbide di lavaggio contenenti particelle finissime di cemento in sospensione. Il processo è pienamente supportato dal nostro laboratorio prove, per la quasi totalità attrezzato con strumenti forniti dalla Controls, ed in grado di consentire un controllo preventivo delle materie prime in ingresso ma soprattutto un monitoraggio costante del prodotto finito, con conseguente possibilità d'aggiornamento e perfezionamento delle varie ricette.

